Costantin Vlad

Signore e signori, cari compagni, permettetemi di trasmettere agli organizzatori del Cespe e al gruppo parlamentare comunista, al Partito comunista italiano, i ringraziamenti da parte del Comitato centrale del Partito comunista romeno per l'invito a partecipare a questa importante riunione. Il tema del dibattito presenta una particolare importanza per comprendere gli sviluppi, sul nostro continente e nel mondo, e i tratti che caratterizzano tali sviluppi. Ritengo che a buona ragione si parli della crescente tendenza, esistente attualmente, alla cooperazione multilaterale, economica, tecnico-scientifica, in un clima che permetta la soluzione politica dei problemi controversi. E' evidente che una simile cooperazione, che deve vincere molti ostacoli, è richiesta dalla realtà contemporanea, dai fattori che la determinano. E per gli aspetti che solleva questa cooperazione mi riferirò ai seguenti:

1) nel mondo esistono Stati ad ordinamento sociale diverso, ed una base ragionevole dei rapporti tra questi Stati, secondo l'interesse dei popoli e della pace, è la coesistenza pacifica che implica una simile cooperazione.

2) Lo sviluppo dei rapporti economici, tecnici, scientifici, si iscrive sulla traiettoria di alcuni dei grandi mutamenti che si verificano nel mondo, e cioè la traiettoria dell'aumento delle interdipendenze tra Stati e paesi, determinate da una serie di condizioni tra cui l'evoluzione tecnico-scientifica. Queste crescenti interdipendenze sono in contraddizione con gli atteggiamenti e le pratiche discriminatorie nei rapporti economici e tecnico-scientifici internazionali, con il mantenimento di organizzazioni chiuse, con la tendenza di sostituire le relazioni bilaterali con relazioni tra raggruppamenti simili. Pratiche ed organizzazioni di tale genere innalzano inevitabilmente barriere sulla via degli scambi multilaterali tra Stati. E' nell'interesse della cooperazione internazionale che i paesi che partecipano alle varie organizzazioni esistenti, compresi i membri del Mercato comune, operino per liquidare tali ostacoli sulla via di una larga collaborazione fra tutti gli Stati. A tale spirito corrisponde, per esempio, il carattere aperto previsto dallo statuto del Comecon dal quale risulta chiaramente come lo sviluppo della collaborazione tra gli Stati membri di questa organizzazione non significhi il loro isolamento nella divisione internazionale del lavoro, bensì presupponga lo sviluppo delle relazioni dei rispettivi membri con altri paesi.

Non può essere ignorata nemmeno la realtà dei divari per quanto riguarda il livello dello sviluppo economico, tecnico-scientifico, tra i vari paesi europei. Ne deriva quindi che i rapporti intereuropei devono essere stabiliti in modo tale da permettere il superamento dei dislivelli, il graduale avvicinamento dei livelli di sviluppo dei paesi europei, anche sul piano e sulla scala di tutto il nostro continente.

3) Un tale aumento dell'interdipendenza nelle relazioni nazionali non annulla affatto la presenza duratura delle nazioni, l'esistenza della vita nazionale dei popoli; anzi, la nostra epoca, proprio nelle condizioni della moltiplicazione delle relazioni internazionali, offre il quadro dell'affermazione delle nazioni come entità distinte, sovrane, alla manifestazione attiva di tutti gli Stati in campo internazionale.

Perciò è una verità assiomatica che lo sviluppo delle relazioni internazionali, l'approfondimento della cooperazione economica, scientifica, culturale delle relazioni politiche, possono e devono aver luogo in forme che siano in concordanza con le aspirazioni dei popoli verso il progresso e la prosperità, che siano basate sulla piena parità di diritti e sul reciproco vantaggio nell'osservanza della indipendenza e della sovranità nazionale, che contribuiscano all'avvicinamento dei popoli, nell'interesse dell'approfondimento della collaborazione e della pace.

Questi princìpi hanno e devono avere un valore universale, devono essere un vero codice dei rapporti internazionali: simili princìpi reggono la concezione della politica della Romania. Membro fondatore del Comecon il nostro paese sviluppa i suoi rapporti di cooperazione di scambi economici con i paesi membri di questa organizzazione. La Romania partecipa attivamente all'attuazione del programma recentemente adottato per approfondire e perfezionare la collaborazione dell'integrazione economica socialista dei paesi membri del Comecon, considerando che l'attuazione di tale programma avrà una particolare importanza per l'aumento del potenziale economico di ogni paese partecipante, per il rapido aumento delle forze di produzione in tutti gli Stati, per il graduale avvicinamento ed equilibrio dei loro livelli di sviluppo economico, per rafforzare la collaborazione e l'unità sia dei paesi membri del Comecon, sia di tutti i paesi socialisti. Come è noto, secondo lo statuto del Comecon e le previsioni del programma, lo sviluppo della collaborazione è basato sul libero e pieno consenso dei paesi membri, rispettando gli interessi di ognuno di loro, senza creare organi sovranazionali e senza ledere i problemi della pianificazione interna, dell'attività finanziaria e di gestione economica delle organizzazioni. Nello stesso tempo la Romania sviluppa le sue relazioni multinazionali con gli altri paesi socialisti e con gli altri paesi del mondo, paesi in via di sviluppo e paesi sviluppati dal punto di vista economico e tecnico-scientifico.

La repubblica socialista della Romania considera che gli sviluppi degli ultimi anni dei rapporti europei, e non solo europei, mettono in evidenza, in modo convincente, che l'unica modalità per risolvere i problemi controversi sono i mezzi politici e le trattative condotte nello spirito e nella stima del reciproco rispetto. Attualmente nel mondo vi è una situazione nuova. Prima di tutto dal punto di vista dei rapporti